

FIDENZA Oltre sessanta gli esuberanti da gestire Bormioli Rocco, accordo difficile, ma costruttivo



Da sinistra, Ferrari, Amoretti e Cantini

«Un accordo importante anche se non indolore, con il quale si continua a puntare su una realtà storica del nostro territorio». Così il vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari ha aperto ieri in piazza della Pace la presentazione dell'intesa sulla Bormioli Rocco, raggiunta al termine di una lunga trattativa tra le parti. Sessantuno gli esuberanti, che saranno gestiti sia attraverso la cassa integrazione straordinaria sia attraverso interventi di mobilità (solo per chi raggiunge i requisiti per andare in pensione) e un piano d'investimenti sulla realtà fidentina (20 milioni di euro nei prossimi 30 mesi), sulla quale si continua a puntare.

«Credo che in questa come in altre trattative si sia dato un buon esempio: quello della coesione. Reagire insieme alle difficoltà, facendo ognuno la propria parte, è il modo giusto per affrontare situazioni come questa», ha detto Ferrari, che ha coordinato il tavolo istituzionale sull'azienda convocato diverse volte in Provincia in questi mesi. Al suo fianco l'assessore provinciale alla Formazione professionale e alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti e il sindaco di Fidenza Mario Cantini. «Si è gestito un momento molto difficile usando tutti i principi fondamentali della

concertazione: questo è un esempio virtuoso di come si può affrontare una situazione di crisi», ha osservato Mario Cantini, mentre Manuela Amoretti si è soffermata sul fatto che «ancora una volta un tavolo istituzionale ha contribuito a trovare una soluzione. Una soluzione che mette insieme le necessità dell'azienda di tenere il passo della competitività e quelle di ridurre i riflessi occupazionali di questi passaggi».

Per i sindacati la soddisfazione

per gli investimenti e per il rilancio dell'azienda è in parte offuscata dai posti di lavoro persi. «Siamo soddisfatti perché ancora una volta si è riusciti a fare un accordo che man-

tiene a un livello buono le relazioni tra organizzazioni sindacali e azienda, perché ci permette di stare un po' più sereni per il futuro salvaguardando anche la compatibilità di vita di chi ci lavora, e per l'apporto venuto dalle istituzioni locali. Però ancora una volta si rinuncia a una quantità consistente di posti di lavoro, una sessantina, e questo non può farci sorridere», ha osservato Vincenzo Vassetta di Filctem Cgil. La contropartita è l'azienda che non delocalizza e che investe su Fidenza. Ora noi auspichiamo che tutto quello che si è detto e scritto si rispetti con serietà e coerenza: noi monitoreremo».

Il sindaco Cantini:

«Un esempio virtuoso di come si può affrontare una situazione di crisi»